

Bologna, l'ultima Festa prima delle primarie

Diecimila volontari, 150 dibattiti. Fassino: un evento e un impegno collettivo. Rivendichiamo i successi di un anno di governo

di Antonella Cardone / Bologna

COMUNICAZIONE E FUTURO Sono queste le parole d'ordine perché «il primo anno del governo Prodi è stato segnato da numerosi e importanti successi dei quali si parla troppo poco», come ricorda il segretario dei Ds Piero Fassino. E d'altro canto siamo alla

vigilia "del più importante appuntamento politico dell'anno, le primarie di ottobre", e quindi, pensando al Pd, l'esigenza di ascoltare, parlare, scambiarsi e mischiare opinioni e idee diventa impellente. E quale miglior posto, per fare ciò, che la Festa dell'Unità nazionale? Inizia venerdì prossimo a Bologna per chiudersi il 17 settembre e sarà, spiega Andrea Orlando, responsabile dell'Organizzazione della Quercia "una Festa che guarda al futuro e che vuole mostrare quale sia il contributo dei Ds a quel grande progetto che è il Partito Democratico". Non è un caso, infatti, che la grande sala dibattiti principale, quest'anno, sia stata dedicata al 14 ottobre, giorno delle primarie. Sulla comunicazione la Festa che mobilita 10 mila volontari e ha 150 dibattiti in agenda, stavolta guarda all'esterno come mai in passato. Con IrideTv, che porta sul satellite e su 50 tv locali i principali avvenimenti, poi la radio che trasmetterà tutti i dibattiti, e ancora il videodiaro e le videointerviste quotidianamente on line. E per avvicinare i giovani c'è il con-

corso "Fun" (dall'acronimo Festa Unità Nazionale), che mette in palio ogni venerdì sei biglietti per una serata completa alla Festa, con aperitivo, cena, concerti e spettacoli gratuiti. Sono tutte iniziative, spiega Paganelli "pensate per comunicare il più possibile". Di materia prima ce n'è tanta: quest'anno a Bologna arriveranno 21 dei 25 ministri, tutti i leader dei partiti della coalizione al governo, i maggiori candidati alle primarie del Pd. Insomma, la Festa nazionale è sempre quella che Fassino nel suo messaggio augurale definisce un "evento politico, culturale e ricreativo che non ha eguali nel panorama nazionale ed europeo" e che nasce da un "grande e generoso impegno collettivo", di iscritti e non, simpatizzanti e gente comune. Ma nel 2007, sottolinea ancora il segretario, "sarà un appuntamento ancora più rilevante per confrontare e conoscere idee, progetti, storie ed emozioni, e come sempre sarà

Katia Zanotti, Sd: hanno invitato solo Mussi, ci trattano come avversari, non da alleati di governo

uno straordinario esempio di militanza, partecipazione, passione civile e politica: quei valori che i Ds intendono portare nel nuovo percorso che abbiamo scelto di intraprendere con il Congresso di Firenze." E se c'è chi polemizza sui mancati inviti ai rappresentanti della Sinistra Democratica, come fa la deputata ex Ds Katia Zanotti, che lamenta "ci trattano più da avversari politici che da alleati di governo", notando che eccetto al ministro Mussi "nessuno di noi è stato invitato", c'è da registrare come negli ultimi mesi l'uscita dal partito dei mussiani

abbia influito ben poco, al contrario di quanto si temeva, sull'organizzazione delle Feste. In tutta Italia i numeri sono anzi in crescita, spiega Paganelli: "siamo arrivati a 4.500 appuntamenti, in un anno siamo cresciuti nell'ordine del 12-13%". E di feste con le insegne di Sinistra democratica "anche nei territori dove possono essere più forti, io non ne ho viste". Non è affatto sorpreso di questo bilancio, Paganelli, "pesa" attorno allo zero e qualcosa il valore degli esuli dalla Quercia confluiti in Sd: "Con loro siamo nell'ordine dei prefissi telefonici...".



L'entrata della Festa Nazionale dell'Unità. Foto di Giancarlo Donatini

Una grande piazza, simbolo della «città ideale»

Per ora lo spazio della Festa è un cantiere. Dopo, il tendone del Rock circus resterà a Parco Nord

di Chiara Affronte / Bologna

LA PIAZZA DELLA FESTA È la piazza centrale, quella dove si affaccia la «Sala 14 ottobre», il cuore della Festa nazionale dell'Unità, quest'anno. L'ultima festa prima del Partito democratico, di cui tutto il Parco Nord di Bologna racchiude già i significati. Quella sala rappresenta una piazza, dove non mancano i portici, «che sono un omaggio a Bologna», spiega il responsabile nazionale delle Feste Lino Paganelli. Una grande struttura centrale riprende un quadro molto noto, *La città ideale* dell'anonimo fiorentino conservato al Museo nazionale di Urbino. Sui lati di questa specie di affresco si riconoscono i palazzi con i portici sui lati. Al centro, al posto del tempio ideale raffigurato nel quadro dell'Anonimo, sono stati collocati

dei megaschermi che proietteranno immagini di piazze (e, quando ci saranno i dibattiti, serviranno anche ad ingrandire ciò che avviene nella sala). Dalla strada alla piazza, dunque. Se a Firenze, durante l'ultimo congresso Ds, il simbolo era la strada, «simbolo del percorso», è la piazza, adesso, a simboleggiare questa fase della politica: la piazza che simboleggia l'approdo: «Il 14 ottobre, il Partito democratico». «La piazza - spiega ancora Paganelli - sarà uno dei luoghi più rappresentativi delle primarie del 14 ottobre che non si svolgeranno solo nei luoghi chiusi». Altro simbolo che entro domani dovrebbe essere inserito nella grande sala dibattiti, un ulivo, «vero...E lì - dice Paganelli - il riferimento è evidente». Manca un giorno all'avvio, e negli stand si lavora alacremente. C'è chi scarica be-

vande, chi monta tavoli, chi dipinge gli stand «per renderli più attraenti», come spiegano al Ristorante Alba: luogo ideale per gustare porcini e tartufi del Piemonte sorseggiando del buon Barolo. Allo spazio espositivo dedicato alla Resistenza e alla Liberazione è ormai tutto pronto. La mostra racconta «Bologna città partigiana», ricordando la medaglia al valore ricevuta dal capoluogo emiliano nel 1906. Sono foto, pannelli e ricostruzioni storiche di quegli anni; al centro una carrellata di immagini di piazze italiane in festa, il 25 aprile 1945. Un altro logo contraddistingue questa festa: la grande «U» fatta di persone che significa Unità, ma anche Ulivo. La «U» svesta negli enormi pannelli che sovrastano l'autostrada, e ritorna di tanto in tanto in vari luoghi del Parco Nord. Davanti alla sala dibattiti, lo stand de *l'Unità* che funziona da edicola ma anche da redazione per *Diario in festa*, la ri-

vista che uscirà da domani. E che ospiterà anche «M», il giornale satirico guidato da Staino. Poi il bar, Iride caffè e la redazione della web radio fatta da giovanissimi redattori. Poco più in là lo stand di *Europa*. Un'altra cosa attira lo sguardo quando si arriva al Parco Nord: il tendone da circo del *Rock circus hall* dove si svolgerà il Festival delle arti dedicato agli artisti emergenti, diretto da Andrea Mingardi. Il tendone non verrà smontato con l'arrivo del 17 settembre: rimarrà anche dopo, stabile, al Parco Nord, per diventare uno spazio nuovo della città che inizia la sua attività proprio a partire da questa Festa dell'Unità. Intanto, mentre tutti si danno da fare per essere pronti per l'apertura di domani, grandi altoparlanti diffondono musica ovunque. Ligabue, Vasco e anche molto De Gregori. La sua *Viva l'Italia* non può non essere canticchiata a questa festa.

ULIWOOD PARTY

MARCO TRAVAGLIO

Brambilloni

C'è chi, a 71 anni, va dal notaio per fare testamento. E chi, come il Cavalier Bellachioma, ci va per fondare un nuovo partito. Del quale, fra l'altro, si sentiva davvero la mancanza, essendo troppo pochi quelli esistenti. Lui ne ha già uno, Forza Italia, e non pare intenzionato a seppellirlo. Dunque, se la matematica non è un bilancio della Fininvest, ora ne ha due. Aveva promesso il partito unico, ora crea il partito doppio. Forse per motivi scaramantici, visto che il numero 2 gli ha sempre portato fortuna: Milano2, P2 e così via. Le ambizioni del neonato Pdl sono grandiose quanto l'acume politico della fondatrice-prestanome, Michela

Vittoria Brambilla: pare che il battesimo del fuoco sarà alle prossime elezioni di Courmayeur. Aveva dunque ragione *La Stampa*, che l'altro giorno aveva fatto lo scoop: del resto, che fosse tutto vero s'era capito dall'immediata smentita di Bellachioma. Lui, com'è noto, smentisce solo le notizie vere. Quelle false le conferma. Ora i soliti maligni insinuano che anche il Pdl, come Fl, nasconde biechi motivi d'affari: tipo quello di sdoppiare il gruppo forzista al Parlamento europeo e sgraffignare due finanziamenti pubblici al posto di uno. Ma c'è

pure chi immagina un diverso uso del partito doppio: tramontate la "spallata" a Prodi e la grande coalizione, Fl resterà saldamente ancorata al centrodestra, mentre il Pdl si butterà a sinistra. Così il Cavaliere coronerà l'antico sogno di rappresentare sia la maggioranza sia l'opposizione, con notevole risparmio di soldi ed energie per tutti: anziché buttare quattrini per organizzare elezioni e cose del genere, basterà recarsi dal notaio, o mandarci la cameriera. Disgraziatamente, però, la mossa del duo Silvio-Michela-vittoria non trova consenzienti i colonnelli

azzurri, per non parlare degli alleati. La graduatoria degli antibrambilliani furiosi vede in pole position Tremonti e Dell'Utri, mentre il povero Adornato è in preda a un dolore inestinguibile e inconsolabile: lui il Pdl l'aveva registrato nel 2005, ma non se n'era accorto nessuno. Da due anni lavorava alacremente al programma, scomodando i maestri del pensiero liberale, fondando riviste, organizzando convegni sulla figura storica di Berlusconi da collocarsi tra De Gaulle e Richelieu, promuovendo seminari a Gubbio tra se

medesimo e la buonanima del lupo (il Cavaliere, al massimo, mandava un video o si collegava al telefono dallo yacht), nell'illusione che a Bellachioma interessassero le idee. E ora salta su una Brambilla qualunque, in arte Crudelia Salmon: una che, mentre lui fondava e affondava un Liberal dopo l'altro, vinceva Miss Romagna, pubblicizzava i collant, vendeva mangimi per gatti e baccalà surgelati; e che fa? Rideposita lo stesso marchio, va dal notaio a firmare una scrittura privata, prepara i gadget col logo Pdl (compresi - rivela il Corriere - le scarpe a punta e le "materie plastiche da imballaggio") e si porta via tutto. Ma il fatto più preoccupante riguarda James

Bondi, di ritorno da un viaggio negli Stati Uniti «evitando - riferisce il Corriere - accuratamente i temuti aerei». Ecco, persino lui si permette qualche flebile pigolio critico nei confronti della triglia salmonata prediletta dal Capo: «Fa un lavoro importante e prezioso, ma non va sprecato con battute a volte non proprio eleganti verso amici o dirigenti politici». Il che, detto da TremeBondi, è peggio di una dichiarazione di guerra. Senza contare il pessimo segnale dell'ostilità dichiarata di Marcello Dell'Utri, uno che - come si sa - è meglio non avere contro. Il noto pregiudicato palermitano ha definito i circoli bramilleschi «una montatura», sostenendo addirittura che «non esistono», diversamente da quelli fondati da lui, «attivissimi» perché «non legati a un nome, ma a un'idea». Un'idea made in Sicily, naturalmente. Quanto al Pdl, assicura, «sarà una sottomarca di Forza Italia», come si fa «nei supermercati per dare una nuova offerta ai consumatori». Ma Forza Italia non sarà sostituita, perché «è un marchio valorizzato». Lo diceva anche Bernardo Provenzano, nel '93-'94. Michela Vittoria ripete spavalda che «nessuno riuscirà a tapparmi la bocca» (inutilmente aperta 24 ore su 24, come certe farmacie). Forse la ragazza non è aggiornata sulle più moderne tecniche siciliane in materia. Comunque, auguri.



il salvagente

L'olio italiano fa l'imputato E non sempre viene assolto
Analizzando le accuse del "New Yorker" si possono fare interessanti scoperte.



La Bonino e le bambole
Mattel: il ministro chiede all'Europa etichette trasparenti.

I mutui Usa e gli italiani
Dove si fermerà l'onda lunga del crack? Vediamo.